

Sgominata la banda che sparò in piazza, tre in manette

Pubblicato: Venerdì 23 Dicembre 2011

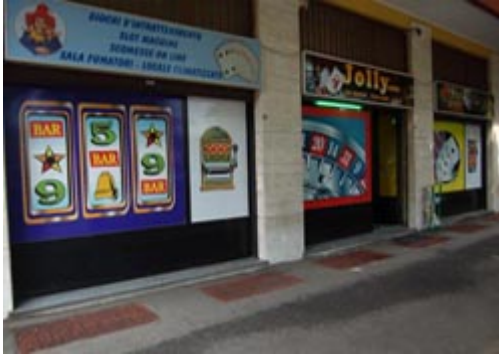
Un anno e mezzo fa esatto in via Col di Lana, all'angolo con piazza san Bernardo, una pioggia di fuoco durata qualche minuto seminò il **panico tra i tanti castellanzesi che si stavano godendo un meritato gelato** al termine di una giornata calda e afosa. La tranquillità della piazza venne sconvolta, con **fuggi fuggi generale di intere famiglie, da un agguato per regolare conti in sospeso tra bande.**



I Carabinieri del **Reparto Operativo del Comando Provinciale di Varese**, (insieme ai colleghi della compagnia di Busto Arsizio) hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare a carico di un soggetto individuato come l'autore della sparatoria avvenuta nel centro di Castellanza il 28 giugno 2010. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Busto Arsizio su richiesta dei locali Sost. Proc. della Repubblica, **Roberta Colangelo e Nadia Alessandra Calcaterra**, che coordinano l'attività. **A finire in manette è stato Gjetja Cesk**, 27enne albanese domiciliato a Castellanza da tempo ma irregolare sul territorio nazionale, attualmente detenuto a seguito del suo arresto avvenuto, sempre ad opera del Reparto Operativo di Varese, il 3 dicembre 2010, poiché individuato – **insieme a N.L. un 27enne connazionale e a P.C.S 29enne di origine catanese** – quale **autore di 3 rapine in danno di esercizi commerciali del varesotto**, perpetrate alla fine del mese di novembre 2010.

Le tre rapine contestate alla “banda”, commesse nell'arco di una settimana: la rapina a mano armata avvenuta in data 23 novembre 2010, alle ore 22.30 presso la **sala giochi “Jolli Game” di Busto Arsizio, che aveva fruttato la somma di € 5500**circa; la rapina avvenuta il 25 novembre 2010, alle ore 23.45 presso la sala giochi **“Vulcano della Fortuna” di Castellanza**, che aveva fruttato la somma di € 6000 circa e la rapina a mano armata avvenuta in data il primo dicembre 2010 e il locale pubblico denominato **“Tabacchi Laura”** di Olgiate Olona, che aveva fruttato la somma di € 2000 circa più un ingente quantitativo di biglietti “Gratta e vinci”. In quest'ultima circostanza i due soggetti, entrati nel locale, sotto la minaccia delle armi, costringevano il proprietario a consegnare la somma di denaro, non esitando a colpirlo ripetutamente al capo con il calcio della pistola al fine di garantirsi la fuga.

LA DINAMICA – L'indagine è stata avviata a seguito del conflitto a fuoco verificatosi a Castellanza



ed ha permesso di ricostruire **l'esatta dinamica dei fatti:** **alle 22.00 circa, tre uomini vennero "attratti" con un escamotage all'esterno di un bar di via Col di Lana**, all'interno del quale stavano consumando alcune bibite, per diventare poi **bersaglio di una vera e propria imboscata. Ben 16 furono i colpi esplosi al loro indirizzo**, i cui bossoli vennero repertati sulla scena del crimine dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Varese. I primi riscontri, ottenuti anche grazie ad una cospicua attività di individuazione e ascolto di testimoni, hanno consentito di ricostruire dapprima la fisionomia, e successivamente l'identità, di uno degli autori dell'efferato gesto criminale: **il Gjetja Cesk, appunto.**

Il prosieguo dell'attività – condotta anche con i "tradizionali" servizi di osservazione e pedinamento – permetteva di accertare come **il Cesk (amante della "bella vita" e del lusso, tanto da concedersi esclusivamente veicoli quali Mercedes e BMW) fosse a capo di una banda** dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, nell'area ricompresa tra Castellanza e Legnano. **Questo ha consentito di ricondurre il movente della sparatoria proprio a questioni di danaro inerenti la gestione del traffico di stupefacenti.** Alla fine del mese di novembre 2010, emergeva chiaramente come **il Gjetja Cesk, unitamente a due sodali, si fosse dedicato alla organizzazione ed esecuzione di rapine in danno di esercizi commerciali**, allo scopo di finanziare l'acquisto di stupefacenti da destinare allo spaccio. Emersero così le figure del suo connazionale N.L., fidato gregario che, oltre a funzioni operative, era il supporto logistico della banda per l'occultamento di armi e autovetture, e di P.C.S., 29enne di origine catanese da anni residente nel territorio della provincia di Varese, che aveva compiti di "conoscitore d'area", con il preciso intento di individuare gli obiettivi e fare da "palo" durante la commissione delle rapine.

Nell'eseguire gli arresti i Carabinieri scoprivano **un vero e proprio arsenale nella disponibilità del sodalizio, presso il palazzo ove abitava il Gjetja Cesk.** Infatti, nel corridoio comune di accesso alle cantine site nel seminterrato, all'interno del primo pozzetto ispettivo delle condutture, posto sul pavimento, venivano rinvenute **1 pistola Beretta mod. 92 SB cal. 9 parabellum, una pistola semiautomatica Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo caricatore con 8 colpi, una pistola scaccia cani, oltre a circa 350 gr. di cocaina, di cui oltre 100 gr. in pasta**, ad elevatissimo grado di purezza, 1 bilancino di precisione, 1 storditore ad alto voltaggio "taser", 3 passamontagna, attrezzi vari atti allo scasso e oltre 300 "gratta e vinci" provento della rapina perpetrata in Olgiate Olona lo scorso 1 dicembre.

Era proprio questa la **prova decisiva che avrebbe inchiodato l'albanese alle proprie responsabilità anche per la sparatoria di Castellanza: le stesse, infatti, venivano immediatamente inviate, per le attività di comparazione balistica, presso il R.I.S. Carabinieri di Parma, il quale individuava nelle due armi sopra indicate** quelle che avevano esploso sia i bossoli che le ogive repertate sulla scena del crimine. Da qui, dunque, l'emanazione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del Gjetja Cesk (già detenuto presso il carcere di Busto Arsizio), che **dovrà rispondere dell'accusa di "tentato omicidio", "detenzione e porto di arma clandestina" e "ricettazione", mentre altri 5 soggetti, dei quali 4 albanesi e un italiano di origini calabresi, sono stati deferiti in stato di libertà e dovranno rispondere di "spaccio di stupefacenti".** Nel corso delle attività di esecuzione dei provvedimenti dell'A.G., un 24enne albanese residente a Besozzo è stato trovato in possesso di oltre 170 gr. di marijuana, e pertanto tratto in arresto in flagranza per "detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it